

Romanzo «La rete di protezione», l'ultima indagine del commissario inventato da Camilleri

# Quella crepa lungo il muro

Montalbano e il mistero dei vecchi filmmini in super8 che riprendono la parete di una casa

di Francesco Mannoni

L'ultima inchiesta di Montalbano, «La rete di protezione» (Sellerio) accomuna due misteri ed entrambi costringono il commissario a tornare indietro nel tempo per ritrovare quelle scansioni ideologiche che tendono ad appiattirsi in ognuno di noi; ma forse anche per rivedere nella traslazione operosa della memoria, i sintomi inequivocabili di ciò che fummo e di ciò che siamo diventati. Montalbano, indaga su delle strane riprese amatoriali (mentre il popolino di Vigata impazza per una troupe cinematografica che sta girando un film e scompiglia parecchio le serene abitudini di Montalbano), e contemporaneamente su uno strano episodio di bullismo culminato in una specie di attentato alla scuola con tanto di sparatoria che ha lasciato basiti insegnanti e studenti, ed effettua uno scandaglio psicologico elementare ma preciso. Convogliando nelle sue logiche un po' astruse ma decisamente serie, il disorientamento criminale di una umanità in costante dissesto, compie un giustificato ritorno alle origini, dentro quella Sicilia smisurata e svagata che in lui sembra perdere l'orrido della criminalità mafiosa, per l'istinto delinquenziale comune, tendenziale ipotesi di una terra dove il male c'è e in molti gli danno soccorso, ma molti di più sono quelli che lo evitano, e se proprio non possono farne a meno di convivere, cer-

cano di starne alla larga il più possibile. La prima indagine di Montalbano, pur accettando le ragioni di un figlio che gli consegna delle riprese fisse su di un tratto di muro, non si distacca dalla consapevolezza che il male del mondo è condizione avvilente, ma anche conguaglio di fatti e cause che forniscono il mezzo alla giustizia per riparare ai torti della vita. Un'inchiesta che è ritratto di una civiltà compressa nella sua insularità, dove mistero e omertà si rafforzano come echi di una natura scombinata. I fatti piuttosto ingarbugliati fanno andare Montalbano fuori di testa, ma il commissario, non demorde; si tratta solo di altre prove da superare con quella sua straordinaria capacità inquisitiva. Dal tutto emerge la naturale disponibilità del commissario a sostenere il peso di

ogni inchiesta come una normale routine. Ma perché l'ingegnere capo del comune Ernesto Sabatello vuole che Montalbano veda le sei bobine girate dal padre che riprendono sempre lo stesso pezzo di muro? Perché un uomo sensato come il padre dell'ingegnere che aveva un fratello disabile al quale teneva parecchio, oltre a riprendere le solite cose di familiari, le feste di compleanno, vacanze al mare o paesaggi vari, in quelle sei bobine filmò sempre e solo un pezzo di muro? E dov'era quel muro, che cosa voleva significare? Non bastasse, due uomini mascherati

e armati entrano nella scuola di Vigata, minacciano insegnanti e scolaresche e sparano dei colpi. Un atto in-

timidatorio che mette Montalbano in apprensione, anche perché al fatto è stato presente il figlio quattordicenne del collega Mimì Augello, ma è proprio attraverso le confidenze del ragazzo che riesce a trovare un filo che lo collega a un personaggio insospettabile. Un nucleo dei luoghi e della gente che osanna e dispera, in un chimerico e travagliato sentimento di sfida a tutto ciò che ci circonda. Montalbano è l'isola stessa, l'essenza d'una terra che nel bene e nel male conserva sempre una straordinaria, incredibile e camaleontica duttilità. Il collaudato linguaggio siculo, il perfetto sincronismo degli eventi, conferiscono all'opera densa di piccoli e grandi intrighi che sono i fili di una tela sempre più fitta nella quale opera il ragno del malaffare. «Ho scoperto sulla mia pelle - ha detto Andrea Camilleri anni fa in una intervista - ma credo che prima di me l'abbia avvertito chiunque si sia cimentato con dei personaggi fissi, che il personaggio seriale è un killer di altri personaggi. Voglio dire che essendo un personaggio e delle situazioni che si possono descrivere con dei corrimano tranquilli, diventa una strada un po' più facile, e quindi c'è la tentazione di lasciarsi andare in questa strada più scorrevole». Ma questo non succede e ogni inchiesta del commissario è un avvincente percorso labirintico. ♦

♦ **La rete di protezione**  
di Andrea Camilleri  
Sellerio, pag. 288, € 14,00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giallo siciliano

A Vigata si sta girando una fiction ambientata nel 1950: finché non sbucano alcune strane pellicole



Andrea Camilleri Ogni inchiesta del commissario Montalbano è un avvincente percorso labirintico.